

Berlusconi: "Non esiste la mia ineleggibilità"



(Servizio a pagina 6)

Il Sottosegretario si recherà a Quito il 24 maggio per l'insediamento del presidente Correa

Giro: "Rafforzare i rapporti con il continente latinoamericano"

Nei colloqui ufficiali, il Sottosegretario Giro discuterà dei processi di integrazione regionale in America Latina. Sottosegretario: "Italia e Ecuador hanno grandi complementarità economiche"

ROMA - Il Sottosegretario agli Affari Esteri Mario Giro rappresenterà il Governo italiano alla cerimonia di insediamento del Presidente dell'Ecuador, Rafael Correa, che si svolgerà a Quito il prossimo 24 maggio. Lo si apprende da fonti della Farnesina.

Si tratta del primo viaggio, dopo molti anni, di un membro del Governo italiano in Ecuador, ad evidenziare l'importanza delle relazioni tra i due Paesi.

- Questa visita - spiega il sottosegretario Giro - s'inserisce nel quadro del rafforzamento delle relazioni con l'America Latina, anche in vista della conferenza biennale Italia-America Latina di fine anno a Roma.

Nel corso dei colloqui ufficiali, il Sottosegretario Giro discuterà dei processi di integrazione regionale in America Latina, delle prospettive di una ripresa del negoziato di libero scambio con la Ue ed esplorerà temi di reciproco interesse per una collaborazione rafforzata. L'Italia è uno dei primi partner commerciali europei per l'Ecuador e nel paese sono presenti rilevanti investimenti italiani nel settore energetico, infrastrutturale e agroalimentare.

(Continua a pagina 6)

NEL CLUB ITALO VENEZOLANO

Il Console Davoli con gli Italiani di Puerto Cabello



PUERTO CABELLO - Dopo Cagua, Puerto Cabello. Il Console Generale d'Italia, ieri sera, ha incontrato i connazionali residenti in questa tranquilla località di mare. L'appuntamento con la nostra comunità era stato fissato alle 8 di sera nel Centro Italo-Venezolano.

Il Console Davoli, dopo aver spiegato le mete raggiunte dal Consolato ed i progetti futuri, ha ascoltato gli esponenti della Collettività di Puerto Cabello e si è intrattenuto a lungo con i connazionali che hanno approfittato per metterlo al corrente delle loro difficoltà.

VENEZUELA



Moody's: crescerà il debito venezolano

NEW YORK - La carenza di generi alimentari e di beni di consumo quotidiano, negli scaffali dei supermarket, ma, soprattutto, la necessità di materia prima per la produzione potrebbero obbligare, nei prossimi mesi, il governo del presidente Maduro a nuove emissioni di "Titoli di Pdvsa". Quindi, ad un aumento del debito estero. Questo, stando agli analisti dell'agenzia di rating Moody's, sarà ingente e supererà quello contratto durante l'amministrazione del presidente Chávez.

L'analista di Moody's, Mauro Leos, durante un "forum" di Reuters sugli investimenti stranieri, ha affermato che il governo del presidente Nicolás Maduro avrà necessariamente bisogno di dollari.

- Le nostre conclusioni - ha sottolineato - sono semplici: il Venezuela dovrà chiedere denaro ai mercati internazionali. L'economia del Paese, è evidente, è in grossa difficoltà.

SPORT



Andreutti è il primo acquisto del Caracas di Saragò

PRIORITÀ LAVORO

Letta: "O Ue cambia passo o implode"

ROMA - L'Italia, a un passo dal tornare a far parte dei paesi 'virtuosi', va a trattare in Europa "con la schiena dritta", a rivendicare il rispetto degli impegni presi, ma anche e, soprattutto, a chiedere di più a Bruxelles. Perché, ha spiegato il presidente del Consiglio, se l'Unione europea non imprime un'accelerazione, "così com'è implode".

(Continua a pagina 6)

OTTO I CANDIDATI IN LIZZA

In Iran il 14 giugno si sceglie l'erede di Ahmadinejad

(Servizio a pagina 8)

Prosegue la protesta anche in Italia dei venezuelani pro-Capriles. Manifestazione a Milano.



Il mondo non può abbandonarci

MILANO:- I venezuelani che si sono stabiliti in Italia hanno mostrato, con il loro voto, di essere in maggioranza favorevoli ad un governo di opposizione e di sostenere l'opzione Capriles Radonsky.

Dopo le ultime elezioni che hanno portato alla Presidenza Nicolás Maduro con un margine dell'1,49 per cento, alla protesta in patria dei partiti e movimenti che sostenevano il candidato Capriles Radonsky, si è affiancata quella che si svolge nei paesi in cui sono emigrati molti venezuelani. E l'Italia è tra questi. Incontri, comunicati, manifestazioni vengono organizzati regolarmente nelle varie città della penisola.

Milano è uno dei punti di incontro più attivi e all'ultima manifestazione hanno partecipato più di 20 persone, sfidando il maltempo e una pioggia battente.

"Il mondo non può dimenticarci - dicono i responsabili del Comando Simon Bolivar di Milano - è necessario ricordare che la crisi politica sta minacciando la democrazia nella Repubblica Bolivariana del Venezuela, che esistono denunce di violazione dei diritti umani e che durante le passate elezioni sono emerse molte irregolarità che devono essere verificate."

I venezuelani che hanno partecipato alla manifestazione di Milano hanno voluto denunciare anche quanto accaduto all'interno dell'Assemblea Nazionale, considerando un sopruso la decisione di togliere la parola e la presidenza delle commissioni ai parlamentari di opposizione e



naturalmente condannando gli episodi di violenza che hanno causato ferite ad alcuni di loro. Nel corso della manifestazione sono venute a galla varie denunce che sono state riunite in un dossier consegnato alla stampa e ai politici.

"Rivolgiamo un appello alla solidarietà internazionale - scrivono in un comunicato gli organizzatori della manifestazione di Milano - affinché resti alto il livello di attenzione sul Venezuela, un paese nel quale c'è una grande presenza di italiani."



Nuovo appuntamento della Società Dante Alighieri. Il calendario della rassegna dedicata ai dialetti si arricchisce con la poesia in vernacolo pescarese del Vate. Ospite Giordano Bruno Guerri che illustrerà gli appuntamenti per il 150° dannunziano.

La poesia di D'Annunzio e il dialetto pescarese

ROMA:- L'attaccamento per la lingua materna e l'amore per la terra natia - l'evidente abruzzesità - in Gabriele d'Annunzio hanno sempre costituito una componente costante nella sua produzione letteraria. Con gli amici pescaresi egli parlava sempre in dialetto abruzzese e alla propria terra si rivolgeva sempre con quella struggente nostalgia che più volte lo spinse a fare di quel mondo di "Pastori" l'ambientazione ideale per molti suoi scritti. Ispirate all'Abruzzo sono, ad esempio, Le novelle della Pescara, pubblicate nel 1902 - una rielaborazione dei racconti apparsi in Terra vergine (1882) - il libro delle Vergini (1884) e San Pantaleone (1886). Romanzo d'ispirazione abruzzese è poi il Trionfo della morte, come abruzzesi sono le tragedie La figlia di Iorio (1904) e La Fiaccola sotto il moggio (1905); di queste opere, però, la critica nazionale e internazionale si è a lungo ed ampiamente occupata, trascurando quella produzione minore che ha visto il Vate impegnato nella stesura di componimenti in dialetto abruzzese, tra cui molti sonetti, non compresi nell'Opera omnia e, pertanto, rimasti perlopiù sconosciuti.

A lui, Vate della letteratura italiana che "fece dell'Abruzzo la terra della propria fantasia" sarà dedicato questa sera il settimo appuntamento della rassegna sui dialetti in programma. L'incontro, in collaborazione con i Parchi Letterari - Parco d'Annunzio di Anversa degli Abruzzi - vedrà la partecipazione di Licio Di Biase, scrittore e storico pescarese attualmente delegato al Patrimonio storico del Comune di Pescara - con un intervento dal titolo "A Giacumine Acerbe": D'Annunzio e il suo dialetto -, di Giordano Bruno Guerri, Presidente del Vittoriale degli Italiani, e di Daniela Musini, scrittrice dannunziana e attrice.

In occasione dell'appuntamento il Presidente del Vittoriale degli Italiani Giordano Bruno Guerri illustrerà al pubblico le iniziative in programma per le celebrazioni del 150° della nascita del Vate. Nel corso dell'incontro l'attrice e scrittrice Daniela Musini leggerà una selezione di poesie in vernacolo e tre monologhi tratti da La figlia di Iorio, nella versione in dialetto abruzzese di Cesare de Titta, eminente studioso e grande amico del Vate.

LA SCHEDA

Tornado, i 10 più devastanti d'America



WASHINGTON. - Quello che ha colpito l'Oklahoma, con venti di oltre 300 km orari e una ricaduta su una zona di circa 3 km di ampiezza per circa un'ora, è senza dubbio uno dei peggiori tornado che hanno colpito gli Stati Uniti. Ma durante la primavera, in vaste zone del sud e del Midwest, questo è un Paese che purtroppo ha vissuto spesso altri disastri del genere. Ecco una breve lista dei più devastanti tornado negli States in termini di perdite di vite umane registrati negli ultimi due secoli:

- 1) 18 marzo 1925 - Tristane, Missouri: 695 morti
- 2) 6 maggio 1840 - Natchez, Mississippi: 317 morti
- 3) 27 maggio 1896 - St Louis, Missouri: 255 morti
- 4) 5 aprile 1936 - Tupelo, Mississippi: 216 morti
- 5) 6 aprile 1936 - Gainesville, Georgia: 213 morti
- 6) 9 aprile 1947 - Woodward, Oklahoma: 181 morti
- 7) 22 maggio 2011 - Joplin, Missouri: 158 morti
- 8) 24 aprile 1908 - Amite, Louisiana: 143 morti
- 9) 12 giugno 1899 - New Richmond, Wisconsin: 117 morti
- 10) 8 giugno 1953 - Flint, Michigan: 116 morti.

Infanzia spezzata come a Newtown. Anche lì morirono 20 bambini. La tragedia ha la faccia dei bambini insanguinati, scalzi, in lacrime, portati via in braccio, dai loro eroici insegnanti

Apocalisse a Oklahoma City: tornado riporta la morte tra i banchi di scuola

WASHINGTON. - Moore come Newtown, Oklahoma e il Connecticut. Ancora una volta la tragedia ha la faccia di alcuni bambini insanguinati, scalzi, in lacrime, portati via in braccio, dai loro eroici insegnanti. Un'altra brutta storia di infanzia spezzata, sbaragliata, di nuovo portata via in un attimo. L'America si risveglia scossa dalla stessa profonda emozione vissuta una mattina del dicembre scorso, dopo la strage della Sandy Hook Elementary School. Anche lì morirono 20 bambini. Stavolta non sono vittime di una strage della follia, ad opera di un maniaco armato, ma di una catastrofe naturale che non lascia scampo, contro cui secondo molti, ma non tutti, non c'è nulla da fare.

Ma che si tratti di un tornado o di una sparatoria, il dolore è lo stesso. Un parallelo proposto implicitamente dallo stesso Barack Obama.

- In un istante - ha detto alla Casa Bianca - interi isolati sono stati distrutti. E tra le vittime ci sono bambini che stavano cercando rifugio nel posto più sicuro che conoscevano, la loro scuola.

La disperazione di questo angolo degli States, spesso flagellato da fenomeni di questa potenza inimmaginabile, sta nei volti terrorizzati di tanti papà e tante mamme che vagano tra le macerie, o si danno appuntamento in una delle poche zone sgombre da quello che rimane delle loro case rase al suolo, per aspettare notizie. Si ritrovano in una specie di

Cardinale Bertone: "Papa prega per i bimbi morti e per le loro famiglie"



ROMA. - Il Papa ha seguito con "profonda preoccupazione le conseguenze del devastante tornado che ha colpito l'Oklahoma" e ha chiesto di trasmettere a tutta la comunità la "sua solidarietà e vicinanza nella preghiera".

In un telegramma inviato a suo nome dal segretario di Stato card. Tarcisio Bertone, Bergoglio ha parlato della "tragica perdita di vite umane" e "dell'immenso lavoro di ricostruzione", e ha chiesto a "Dio Onnipotente di concedere il riposo eterno per i defunti, consolazione agli afflitti, e la forza e la speranza per i senza tetto e i feriti. In modo particolare si raccomanda al Padre della misericordia i tanti bambini tra le vittime e le loro famiglie".

radura, allagata dalle pozze d'acqua.

A dicembre, i genitori di Newtown, erano stati raccolti in un parcheggio circondato dalla Polizia. Adesso, come loro, altri papà e mamme stanno vivendo i momenti più strazianti della loro vita: tutti urlano,

piangono, imprecano. C'è chi cerca di organizzarsi, chiamando in un angolo gli alunni di una classe. Accanto a chi finalmente riesce a riabbracciare i propri figli sopravvissuti, e ringrazia al cielo in tv, c'è chi continua a chiamare, a chiedere notizie del proprio bimbo

che non si trova, sconvolto da un' ansia che ora dopo ora diventa disperazione, angoscia.

Su Facebook si sono aperte alcune pagine per mettere in contatto i sopravvissuti, condividere informazioni. Ma in questa tragedia, di fronte alle lamiere spezzate come stuzzicadenti, a centinaia di abitazioni ridotte a cumuli di travi e calcinacci, i social network, la rete, può fare veramente ben poco. Newcastle e Moore, due piccoli centri della periferia di Oklahoma City, oggi sono 'coventrizzati', come fossero stati bombardati. Quella che era la Plaza Tower Elementary School oggi è una montagna di rottami alta tre metri. Qui i soccorritori hanno già estratto i corpi di 7 bambini, ma si teme che almeno altri venti siano ancora intrappolati là sotto.

Rasa al suolo anche una seconda scuola, la Brianwood. Qualcuno ha già accennato qualche polemica: ci si chiede come mai non si sia riusciti a mettere in salvo almeno i più piccoli e se il preallarme di 16 minuti fosse sufficiente. C'è chi racconta che la prima folle indicazione sia stata proteggersi addossandosi alle pareti, le prime ad essere state spazzate dal vento a oltre 300 km orari. E non di andare nelle cantine, sotto terra, l'unico posto sicuro. Ma per questi discorsi ci sarà tempo: ora, a meno di 24 ore dalla tragedia, centinaia di 'first responders' stanno continuando a scavare per cercare di trovare ancora qualcuno sopravvissuto.

USA - TORNADO

Ritrova il cane durante una intervista Tv "felicità" in diretta di una donna anziana

WASHINGTON. - "Oh, grazie Dio... Pensavo che avesse ascoltato solo una mia preghiera, invece le ha ascoltate tutte e due: perché la seconda riguardava proprio lui, il mio cane adorato...". Barbara Garcia, un'anziana sopravvissuta al tornado di Moore, non trattiene le lacrime mentre abbraccia il suo compagno di vita a quattro zampe, appena salvato da sotto le macerie di quella che sino a ieri era casa sua. Un ritrovamento emozionante che è andato in onda praticamente in diretta tv, mentre la signora era intervistata dalla Cbs News. Una storia che, rilanciata dai social media, sta emozionando l'America, scossa dalla tragedia di Oklahoma City. Capelli bianchi, ancora sconvolta, Barbara aveva accettato di parlare alla giornalista mentre si trovava praticamente sui calcinacci della sua casa ormai rasa al suolo.

- Stavo tranquilla con il mio cagnolino in braccio, quando ho sentito arrivare il vento terribile. Allora - racconta - mi sono rinchiusa in un piccolo bagno, sperando di poter-

mi salvare. Ho sentito il tetto volare via e il pavimento tremare tutto.

Spiega di essersi salvata grazie a un pezzo di legno e ad alcuni mobili che l'hanno protetta dai mattoni che volavano attorno a lei.

- Ma quando è finito tutto, non ho più visto il mio cane - afferma -. L'ho chiamato ma non rispondeva. So che deve essere qua attorno, da qualche parte.

E mentre dice queste parole, si avvera questo piccolo grande miracolo. Una voce fuori camera, esclama:

- Un cane, là sotto c'è un cane.

E le immagini subito 'zoommano' su alcuni calcinacci proprio vicino ai piedi della signora, dove sotto si scorge il muso del suo cagnolino, un bastardino nero. Sommersa dall'emozione, Barbara comincia a spostare mattoni, legni e a liberare uno spazio per far uscire l'animale ancora impaurito, un po' impolverato, malfermo sulle gambe, ma vivo. Una piccola storia a lieto fine, in una città che oggi conta ancora morti e feriti.

ITALIA

Tornado possibile, ma meno intensi

ROMA. - I tornado sono possibili anche in Italia, dove però sono molto meno intensi e decisamente più rari di quanto non lo siano negli Stati Uniti. Le zone nelle quali la loro formazione è più frequente sono le zone costiere e, soprattutto, la Pianura Padana.

- In queste zone possono formarsi sistemi connettivi che in particolari condizioni possono dare origine a dei tornado - osserva Massimiliano Pasqui, dell'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibimet-Cnr) -. I meccanismi che li generano sono gli stessi che agiscono ovunque, la differenza - spiega - è nell'energia.

Ciò che in Italia rende impossibile la formazione di violenti tornado, declassandoli a trombe d'aria, sono le caratteristiche tipiche del Mediterraneo e quelle del territorio italiano. Innanzitutto c'è la grande vicinanza fra il mare e le zone più interne del Paese.

- Il Mediterraneo non è mai lontano dall'entroterra e in queste condizioni la formazione di vortici può essere facilmente distur-



bata dagli ostacoli, primi fra tutti i monti - rileva Alfonso Sutura, del dipartimento di Fisica dell'università Sapienza di Roma. Per questo motivo la Pianura Padana è la zona nella quale più facilmente possono formarsi le trombe d'aria. Qui le masse d'aria fredda e secca possono incontrare quelle di aria calda e umida, innescando i moti convettivi all'origine degli uragani.

- Tuttavia non si verifica mai una situazione confrontabile a quella degli Stati Uniti - osserva l'esperto



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



En respuesta al audio presentado este lunes por el diputado del Partido Podemos, Ismael García, en el que presuntamente el presentador del programa "La Hojilla", Mario Silva, hace señalamientos contra el Gobierno. El Presidente de la República, Nicolás Maduro dijo: "Este Ismael García, es una basura que no tiene moral para hablar de nada y como revolucionario no aceptamos chantaje de ningún tipo".

Maduro calificó a Ismael García de "traidor y basura"

CARACAS- Durante un acto con los trabajadores de la empresa estatal de telecomunicaciones Cantv, el presidente de la República, Nicolás Maduro, calificó al diputado del Partido Podemos, Ismael García de traidor y basura en respuesta al audio presentado este lunes por el diputado, en el que presuntamente el conocido presentador del Programa "La Hojilla" Mario Silva, hace serios señalamientos en contra del Gobierno Nacional. "Este Ismael García, es una basura que no tiene moral para hablar de nada y como revolucionario no aceptamos chantaje de ningún tipo. Qué moral puede tener una persona cuya trayectoria ha sido la de corrupción" dijo Maduro. "El que quiera saber quien es este personaje vaya al pueblo de La Victoria y pregunte por quien es él". "Yo le he salido al paso porque no pue-

do ver que una basura de estas algas quiera atacar a la Revolución. García es familia del capitán de agua dulce Molina Tamayo. Es un tipo desclasado que se la pasaba con una ametralladora, esa es la catadura moral de un tipo de estos que son utilizados por la derecha fascista para atacar a la revolución", señaló.

Destacan gestión de la Cantv

El primer mandatario, destacó la exitosa gestión de la Compañía Anónima Nacional Teléfonos de Venezuela (Cantv) tras 6 años de su nacionalización. "Los procesos de transformación deben continuar, pero ya tenemos la demostración práctica de que es posible de que una empresa como esta, que estaba al servicio de una transnacional, pueda estar al servicio de la población", exclamó.

En este sentido, resaltó que la eficiente administración de esta empresa ha permitido incrementar la entrega de dividendos y pago de impuestos al Gobierno Bolivariano, recursos que posteriormente se dirigen a la inversión social. Desde su nacionalización, la Cantv ha aportado casi 8 mil millones de bolívares en dividendos y por encima de 10 mil millones en impuestos. "Han hecho inversiones en servicios para el pueblo. En estos 6 años le ha aportado al país una cifra de alrededor 30 mil millones de bolívares que antes se iban de este país a las cuentas de las empresas transnacionales", agregó. Recalcó que la fortaleza de la Cantv, que tiene la mayor plataforma de telecomunicaciones del país, demuestra además una gestión basada en la eficiencia.

ASAMBLEA

Rechaza debate sobre audio de Mario Silva

CARACAS- La mayoría oficialista en la Asamblea Nacional negó este martes la propuesta de los diputados de oposición de debatir "las confesiones" contenidas en un audio con la voz del presentador de TV Mario Silva, que involucra a actores del gobierno en presuntos actos de corrupción. La propuesta opositora fue presentada por Andrés Velásquez, quien pidió modificar el orden del día para debatir el caso y formar una comisión que lo investigue, puesto que "el país quiere saber si es verdad que el diputado Diosdado Cabello -presidente de la AN- capitanea grupos económicos dentro del aparato de gobierno". No obstante, y después de una acalorada argumentación del diputado chavista Andrés Eloy Méndez, fue aprobado el orden del día original, dejando el "Mario Silva Gate" fuera de la discusión. "Estamos en presencia, en desgaste absoluto de la matriz del fraude, que ya no funciona, estamos en presencia del reconocimiento legítimo de Nicolás Maduro Moros como Presidente de la República, pero no pueden decirlo (los opositores) y prefieren huir hacia adelante", dijo Méndez. "Es imposible que nosotros pretendamos abrir una investigación sobre un chisme, sobre un bodrio montado por ellos", añadió el diputado oficialista. Finalmente, y antes de la votación que negó la propuesta, el presidente del Parlamento Diosdado Cabello dijo algunas palabras: "Nosotros hemos presentado aquí pruebas contundentes, no chismes, ni montajes. Águila no caza a mosca, yo respeto a las moscas, pero hay primero que llegar a ser mosca", dijo en referencia a Ismael García.

EDUCACIÓN

Calzadilla dispuesto a ajustarle a los universitarios

CARACAS- El ministro de Educación Universitaria, Pedro Calzadilla, manifestó este martes que el primer punto a tratar en las mesas de diálogo es el incremento salarial de los trabajadores universitarios. "Es justo, legítimo y es importante hacerlo pronto". En declaraciones a la emisora Unión Radio, el ministro Calzadilla señaló que este lunes se cumplió con la instalación de las mesas de diálogo sobre la convención colectiva. "Eso abre el espacio donde se canalizarán las expectativas y las demandas salariales de nuestros trabajadores universitarios", para cubrir las necesidades de todos los empleados universitarios. Manifestó que debido a la naturaleza democrática del país, se puede avalar una manifestación de calle para consolidar las peticiones del profesorado, aun así estima que es a "destiempo" porque ya hay un tratamiento del tema en las mesas instaladas. Dijo estar convencido que en las próximas semanas habrá respuestas a las exigencias del gremio docente. "No tenga la duda ningún trabajador universitario velará por los intereses de los trabajadores".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Ministros de la Celac se reunirán este 23 y 24 de julio en Caracas

El ministro para Relaciones Exteriores, Elías Jaua Milano, informó que el 23 y 24 de julio de este año se realizará en Caracas la Reunión de Ministros de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac) en el área de Desarrollo Social y Erradicación del Hambre y de la Pobreza, en cumplimiento con los planes de acción del organismo de unidad regional.

Desde la Casa Amarilla Antonio José de Sucre, en Caracas, el canciller indicó que este martes sostuvo un encuentro con embajadores y representantes diplomáticos de los 33 países latinoamericanos, acreditados en Venezuela, "para formalizar la invitación a la reunión de ministros y ministras de la Celac que tiene como tema fundamental la lucha contra el hambre y la pobreza".

Fiscalía no ha recibido denuncias sobre audio de Mario Silva

La Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz aclaró que hasta el momento su despacho "no ha recibido ningún tipo de denuncias" sobre la grabación en la que Mario Silva y un agente del G2 cubano, sostienen una conversación sobre la situación política del país, audio divulgado este lunes por la oposición.

"El despacho de la Fiscal General hasta ahora, no ha recibido ningún tipo de denuncias sobre esa naturaleza, en consecuencia no tenemos nada que responder", aseveró Luisa Ortega Díaz.

Eljuri espera que se reducirá la inflación en el segundo semestre

El presidente del Instituto Nacional de Estadística, Elías Eljuri, espera que hacia el segundo semestre del año, el incremento de la producción, el aumento de la oferta de alimentos, y el control de todos los elementos económicos contribuyan "a mejorar el proceso inflacionario".

"El problema de la inflación es un problema serio que debemos enfrentar, este año la inflación ha estado alta por falta de oferta de alimentos, por una parte, y por un alto grado de especulación que se ha dado desde diciembre".

Pero asegura que el alto costo de los productos se debe a la especulación. "El año pasado el aumento del salario fue 32, 3% y la inflación alcanzó el 20, 1%, casi un 12% estuvo el aumento de los salarios", explicó en Unión Radio.

A su juicio, el problema de Venezuela no tiene que ver con el aumento de salarios, "debido a que la salud para una parte de la población es gratis, medicamentos mediante en beneficios, educación gratuita, cuatro millones de niños reciben alimentación en las escuelas y las compras en Mercal tiene un ahorro en un 80%, y eso contribuye a mejorar la situación".

El ministro del Poder Popular para la Industria, Ricardo Menéndez, señaló que el Gobierno busca "sincerar lo que va a ser las estructuras de costos y precios"

Gobierno busca fortalecer el sector automotriz

CARACAS- Los ministros de Industrias, Ricardo Menéndez y Comercio, Alejandro Fleming, sostuvieron este martes un encuentro con los empresarios del sector automotriz, con el objeto de analizar la aplicación de planes de acción conjunta que permitan aumentar los niveles de producción para poder cumplir con las metas de crecimiento previstas para 2014.

Durante la actividad, que tuvo lugar en la sede del Banco Central de Venezuela (BCV), se instalaron tres mesas de trabajo, en las que participaron 56 empresas autopartista, 33 ensambladoras y 125 comercializadoras, para evaluar diferentes aspectos que forman parte del proceso productivo.

"La razón de este encuentro es que estamos todos llamados a trabajar, participar en el crecimiento de la actividad económica del país y centrarnos en lo fundamental, que es atender las necesidades del pueblo", indicó Menéndez a los medios de comunicación social.

El titular de Industrias indicó que las mesas de trabajo propuestas por el Gobierno bolivariano tienen como



finalidad impulsar la fortaleza del sector automotriz y sincerar la estructura de costos.

"El costo de producción de un vehículo es el que tiene que tener finalmente la persona para la comercialización del mismo y no ninguna visión especulativa que muchas veces ha existido en la economía", indicó.

"Parte de lo que va a llevar las mesas es que si tenemos una liquidación de divisas para ensamblar un bien, un vehículo determinado, la venta de ese carro tiene que ser proporcional a la estructura de costo y

no simplemente el mercado especulativo", acotó.

De igual modo, destacó que el Gobierno evalúa una serie de planes para propiciar el crecimiento del aparato productivo.

Por otra parte, el ministro Menéndez informó que para el miércoles 29 de mayo está previsto que el Gobierno Nacional dé inicio al nuevo sistema electrónico que agilizará el proceso para adquirir vehículos producidos por el Estado venezolano.

Indicó que las personas interesadas en adquirir vehí-

culos deberán entrar a un portal web (que será informado oportunamente), en el cual introducirán sus datos personales y laborales.

Dando acompañamiento
El ministro del Poder Popular para el Comercio, Alejandro Fleming, aseguró que el Ejecutivo Nacional seguirá dando acompañamiento al sector productivo del país en el establecimiento de una nueva estructura de costo.

El alto funcionario recordó que la estructura de costo se basa sobre las necesidades reales que tiene un productor de un bien y el porcentaje real de ganancia, el cual se establece dependiendo de cada sector. Apuntó que el porcentaje no debería ser superior a un 20%.

Al mismo tiempo, dijo que los tiempos de exportaciones de cada sector tienen su propia dinámica y señaló que también se deben generar mecanismos que permitan a los productores de bienes y servicios entrar al mercado internacional "con ventajitas", para lo cual llamó a trabajar en una metodología de una estructura de costo que sea justa y real.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Hacer las cosas personalmente"

Es necesario efectuar diagnósticos constantes para conocer el verdadero estado de las instituciones, porque algunas no es posible que funcionen tan mal. Una serie de experiencias nuevas y viejas me ha permitido entender algo de mucha importancia en el quehacer en general de las organizaciones nacionales y extranjeras y es la posibilidad de que los "designados" para algo sean simples nombres, ya que el trabajo real va a ser hecho por otros, seguramente un buen o mal equipo preparado al efecto. Que sea bueno o malo es irrelevante, lo grave es la falta de identidad del designado con la misión encomendada.

Es así como podría nombrarse perfectamente embajador en Turquía a un brillante arquitecto que, naturalmente, desconoce el turco, no tiene vinculaciones alguna con el país ni con sus representantes, pero él lo acepta como la cosa más normal de este mundo y la colectividad opera en igual forma. He aquí el problema. Que

las designaciones no se hacen a la persona más apta ni la más conveniente, sino simplemente la utilización de su nombre que bien puede cubrir los siguientes importantes aspectos: ser pariente cercano del jefe o de quien realmente detenta esa tarea; ser el verdadero objeto de las elucubraciones sentimentales del que tiene el sartén agarrado por el mango; ser la persona a quien debe pagársele una deuda importante moral o material; eliminar, con del agradecimiento, al enemigo latente; hacer un nombramiento que se considera correcto en la persona que dice ser la idónea pero sin que ello haya quedado debidamente demostrado, olvidando que la demostración es fundamental para que no opere la figura que intitula este artículo.

En definitiva, es muy difícil impedir este tipo de designaciones, porque generalmente son rápidas, insospechadas, como el matrimonio apresurado del hijo que se fue de viaje y de pronto regresó marido y padre. El problema no

está ya en el nombramiento, el problema está en los efectos, ya que estamos lanzando al suplicio de tratar de demostrar lo que no se es, a la persona designada, así como en aquella celebre historia "Desde el Jardín", donde por una serie de circunstancias, el jardinero termina siendo el cerebro político del Estado, sin tener ninguna condición que lo justifique; o bien, como en el celebre "Diente Roto" en el cual la actitud meditativa del sujeto que no responde porque aparentemente está profundamente analizando la cuestión, cuando en realidad lo que está es bordeando con la lengua los agudos perfiles de un diente partido.

El problema es grave porque el equipo que puede suplir al ignorante puede desaparecer de pronto, no ser localizable. Esta circunstancia hace que se asuman esas decisiones que la historia se preguntará por qué fueron tomadas. Es corriente encontrarnos con una secuencia de decisiones justas o sabias y de pronto, el vacío del disparate.

¿Cómo entender esta circunstancia? Sólo por el hecho de que no llegó a tiempo el mensaje del verdadero actor. Me recuerda la relación de Cyrano de Bergerac y su rival Christian de Neuvillette, carente del "verbo" necesario para fascinar a Roxanne. En las penumbras de la noche, en el bosque en el cual se esconde, Christian de Neuvillette debe responderle a Roxanne con su lenguaje mezquino, pobre, limitado; mientras ella espera que le comunique el efluvio de sus hermosas frases en la misma forma en que lo ha hecho en sus cartas. Ella no sabe que el verdadero autor de las mismas es aquel que ella ignoró. Una secuencia larga en la historia es de quienes actuaron sin tener un título efectivo para hacerlo: carentes de ideas y del genio necesario para realizar las grandes obras; pero no solamente eso, sino carentes de más humilde condición para el normal desempeño de una labor. Me pregunto si no es esta una de las razones de la deficiencia de las cosas que se hacen.

LAVORO

Via 40 mila posti al mese

ROMA - L'Italia, dall'inizio dell'anno, sta "perdendo 40mila posti di lavoro al mese": a dare conto dell'emergenza occupazionale che il Paese sta vivendo è il sottosegretario al Lavoro, Carlo Dell'Aringa. Un'emergenza che va subito fronteggiata: se "fino a 3-4 mesi fa l'occupazione aveva relativamente tenuto perchè gli ammortizzatori hanno funzionato", oggi la situazione rischia di peggiorare ulteriormente.

La priorità del governo è combattere la disoccupazione giovanile (ormai oltre il 38%) e creare posti di lavoro. Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, continua a lavorare al piano (che entro giugno sarà pronto) e oggi partirà il confronto con le parti sociali, mentre ieri ha incontrato i vertici dell'Abi, con il presidente Antonio Patuelli che ha ricordato la necessità di migliorare la flessibilità in entrata, attraverso modifiche ai contratti a termine ed all'apprendistato.

Sul tavolo una serie di punti: dai contratti a termine al cuneo fiscale ("ridurlo è la strada maestra" per aumentare l'occupazione, dice Dell'Aringa) fino alle pensioni (con una fascia di flessibilità per anticipare l'uscita dal lavoro di 3-4 anni in cambio di penalizzazioni da definire e la staffetta generazionale), su cui approntare le specifiche politiche. I temi e le esigenze sono tante ma "la coperta è corta", come evidenzia il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta. E dunque si procederà mettendo a punto un'agenda delle priorità.

A partire dai giovani, appunto, e dalle misure a costo zero come la riduzione dell'intervallo tra un contratto a termine e l'altro, abbattendo gli attuali 60-90 giorni previsti dalla riforma Fornero (si potrebbe arrivare alla soglia 20-30 giorni) per i contratti la cui durata sia pari o superiore a 6 mesi. Il punto da cui non si può prescindere è però quello delle risorse. E su questo una mano certamente potrebbe arrivare dall'Ue e dalla possibilità di escludere o comunque riconoscere margini di manovra per le spese destinate all'occupazione (giovanile in primis) dai parametri di bilancio, magari per un periodo determinato. Per poter così investire "risorse adeguate nelle politiche attive del lavoro, nella riduzione delle tasse sul lavoro e nella creazione di nuovi posti per i giovani", come affermato dal premier Enrico Letta. Le decisioni europee saranno così "la cornice" delle misure nazionali sul lavoro che il ministro Giovannini sta mettendo a punto.

Tema del tavolo odierno al ministero del Lavoro con i sindacati e le imprese, "monitoraggio del mercato del lavoro e politiche per l'occupazione giovanile".

- Servono interventi urgenti perchè i dati della disoccupazione, soprattutto giovanile e delle donne, sono molto scoraggianti - chiede il numero uno della Cgil, Susanna Camusso.

- Dal governo ci aspettiamo un segno di coraggio - dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Mentre il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, torna anche sulla questione delle risorse per la cassa integrazione in deroga sostenendo che sono "del tutto insufficienti", oltre al fatto che il rifinanziamento per un miliardo di euro deciso dal governo la scorsa settimana è "per metà autofinanziato" dai lavoratori stessi (tra fondi per la produttività e la formazione professionale).

Oltre alla disoccupazione giovanile "bisognerebbe affrontare anche il problema della disoccupazione tra gli over-50", aggiunge il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella.

DALLA PRIMA PAGINA

Giro: "Rafforzare i rapporti..."

- Italia e Ecuador - precisa il Sottosegretario - hanno grandi complementarità economiche e culturali: due Paesi del "Buon vivere". C'è spazio per una collaborazione tra le piccole e medie imprese dei nostri due Paesi, anche valorizzando il rientro di molti ecuadoregni che hanno vissuto e si sono formati in Italia. Possono diventare imprenditori e ambasciatori d'internazionalizzazione del nostro modello economico.

Nel corso della visita si darà visibilità ad alcune eccellenze italiane, come ad esempio il progetto di salvaguardia ambientale della riserva di Yasuni o l'esperienza delle casse di credito cooperativo italiane, modello per le omologhe ecuadoregne.

Il Sottosegretario incontrerà il "sistema Italia" in Ecuador: le ONG, la rete culturale ed economica italiana nel Paese e i parlamentari ecuadoriani di origini italiane per discutere i settori prioritari per il rafforzamento delle relazioni.

Il Pdl non prende in considerazione la possibilità della ineleggibilità del Cav e si dice pronto a dichiarare, nel caso si arrivasse ad una decisione in tal senso, conclusa l'esperienza di Letta a Palazzo Chigi

Berlusconi: "Ok il Governo, non esiste la mia ineleggibilità"

ROMA - Silvio Berlusconi rompe il silenzio dietro cui si era trincerato nei giorni scorsi e in un'intervista ai tg delle reti Mediaset fa il punto dopo tre settimane dall'insediamento del governo. L'atteggiamento nei confronti del governo non cambia, tant'è vero che il Cavaliere si affretta a ribadire il "sostegno leale" ad Enrico Letta sottolineando come questo esecutivo rappresenti "un'occasione epocale" per mettere fine alla "guerra fredda tra destra e sinistra".

Una lunga serie di elogi a cui però l'ex premier fa seguire delle richieste ben precise: La prima riguarda il 'cavallo di battaglia' della campagna elettorale e cioè l'eliminazione dell'Imu. Il decreto varato dal Cdm la scorsa settimana, mette in chiaro Berlusconi, rappresenta solo "una prima mossa" a cui però deve seguire "entro giugno l'abrogazione totale".

Un avvertimento nemmeno tanto velato a cui si aggiunge un'altra richiesta e cioè mettere in cantiere, sempre prima dell'estate, un altro decreto leg-

ge "per rilanciare lo sviluppo in cui si preveda il non aumento dell'Iva, la detassazione delle assunzioni per i giovani e la modifica dei poteri di Equitalia". L'atteggiamento diventa più bellicoso, però, quando si tocca il tema che da giorni tiene banco e che lo vede direttamente coinvolto: la sua pretesa incandidabilità minacciata dal Movimento Cinque stelle. Un tema su cui il Pd stesso registra diversi malumori interni e che rischia di diventare un boomerang per la tenuta del governo nel caso diventasse argomento di discussione della Giunta per le elezioni del Senato. L'ipotesi che il Cavaliere sia considerato ineleggibile non viene presa in considerazione dal Pdl pronto a dichiarare, nel caso si arrivasse ad una decisione in tal senso, conclusa l'esperienza di Letta a Palazzo Chigi.

Berlusconi evita di citare l'esecutivo e con toni sprezzanti bolta come "genio" chi ha pensato di farlo fuori in questo modo ignorando "20 anni di milioni di voti raccolti e tanti Parla-

menti che hanno approvato la mia eleggibilità". Il Cavaliere va oltre scendendo addirittura in campo a difesa dei grillini che, come lui, provoca Berlusconi, sono a rischio 'estinzione' a causa del provvedimento a firma Zanda-Finocchiaro e definito 'anti movimento':

- Benchè si possa dire tutto il peggio su Grillo non bisogna dimenticare che è stato votato da milioni di italiani.

La conclusione per l'ex capo del governo è una sola:

- Il Pd vuole eliminare me e Grillo per correre da solo.

Insomma il segnale di Berlusconi ad Enrico Letta è chiaro: se da un lato continua a professarsi principale sponsor di questo governo, dall'altro non manca di avvertire che l'apertura di credito non è eterna. Un messaggio che il leader del Pdl manda anche ai suoi. Che il partito sia in fibrillazione, infatti, lo dimostra anche l'assemblea del gruppo della Camera che si è svolta ieri mattina. Non sono mancati interventi dai toni critici soprattutto riguardo alla 'partita' Imu.

- Per ora si è ottenuta la so-

spensione - è il ragionamento che è stato fatto - ed il rischio è che non ci sia nella riforma un'abrogazione totale ma una rimodulazione dell'imposta. Stiamo dunque attenti a cantare vittoria.

Atteggiamento guardingo anche nei confronti del capitolo riforme e legge elettorale: nessuna preclusione ad una 'manutenzione' del Porcellum ma nulla più.

- Quello che conta - spiega un ex ministro del Pdl - sono i tempi: se si inizia a tirarla per le lunghe è chiaro che l'obiettivo del Pd è quello di far chiudere la finestra di ottobre perchè andare a votare con una legge su cui 'pesa' il giudizio della Consulta è improponibile. Nel corso della riunione dei deputati pidiellini sarebbe poi emerso con chiarezza un certo malumore per la gestione del gruppo da parte di Renato Brunetta. Ad essere contestato in particolare sarebbe un punto dello statuto in cui si prevede che ogni iniziativa parlamentare debba essere 'supervisionata' dalla presidenza del gruppo stesso.

LEGGE PARTITI

Il Pd non arretra e Grillo evoca la piazza

ROMA - Beppe Grillo infiamma le piazze del suo 'tour' elettorale e tuona contro il tentativo dei partiti di fare fuori il Movimento.

- Se scompariamo noi ci sarà una espansione di violenza - avverte ancora una volta il leader a cinque stelle che si lamenta:

- Stiamo tenendo in piedi la democrazia e ci vorrebbero far sparire con una legge.

L'indice è puntato anche contro il Pd: con la sua proposta di consentire la partecipazione elettorale solo ai partiti che abbiano personalità giuridica le sta "tentando tutte per metterci fuori gioco". Ieri, ricorda, "hanno fatto una leggina stupenda, fatta da due del Pd, tra cui una signora che è lì da 25 anni con la scorta per andare all'Ikea..", ironizza Grillo che ha buon gioco a fare la 'vittima' designata di un provvedimento molto criticato e che i dem smentiscono di voler ritirare. Una possibilità che sembrava aprirsi dopo un'intervista del capogruppo Pd al Senato Luigi Zanda.

- Doveva migliorare l'ordinamento, non punire questo o quel partito. Se questa è l'interpretazione, non ho alcun interesse a mantenere il provvedimento - aveva dichiarato il senatore e Grillo aveva esultato: "il M5S potrà quindi partecipare e vincere le prossime elezioni..".

Così però non è stato: il Pd non ritirerà il disegno di legge (già presentato nella scorsa legislatura) da Anna Finocchiaro e Luigi Zanda anche se, c'è da scommettere, neppure in questa legislatura riuscirà ad essere discusso.

Il Movimento ha incassato ieri il primo indiretto affossamento della proposta di dichiarare l'ineleggibilità di Silvio Berlusconi. "Nessuno ci ha considerato" grida Grillo che prende atto del rinvio e se la prende con Luciano Violante che si è detto apertamente contrario.

Il Movimento passa dall'attacco alla difesa e ieri si è lamentato: il movimento è "sotto assedio", anche a causa di una "nuova moda mediatica". E cioè quella che i parlamentari pentastellati chiamano la "caccia ai grillini". Insomma, è colpa dei media se anche Milena Gabanelli, incoronata dai 'grillini' come la loro candidata alla Presidenza della Repubblica, chiede trasparenza sul giro d'affari del sito del M5S. "Il sistema dei media è tutto contro di noi" conferma Beppe Grillo che affida al sito la 'spiega' sulla situazione contabile del suo blog, campione di contatti ma non di incassi. Tanto che, afferma, nel 2012 è stata inserita la pubblicità perchè rischiava di chiudere.

Fino ad allora bilanci erano sempre in rosso e per coprire i buchi interveniva la Casaleggio Associati che "nel 2011 -scrive lo staff di Grillo - ha chiuso in passivo di 57.800 euro con un fatturato di circa 1.400.000 euro". Eppure proprio Grillo in un'intervista a La Stampa di qualche giorno fa affermava:

- Col blog siamo in pari, ci costa sui duecentomila euro l'anno, li copriamo con la pubblicità, ci sono tre persone che ci lavorano a tempo pieno.

Ma il sospetto di alcuni è che il fatturato pubblicitario sia molto superiore alla cifra citata da Grillo.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta: "O Ue cambia..."

Il premier Enrico Letta si prepara al suo primo consiglio europeo con grande determinazione, consapevole del fatto che pur trattandosi di un summit tematico, tutto incentrato su energia e lotta all'evasione fiscale, sarà fondamentale anche per gettare le basi per quella che il presidente del consiglio torna a definire una "priorità assoluta": le misure contro la disoccupazione giovanile.

Per questo il premier ha deciso di 'blindare' con un mandato pieno di Camera e Senato la sua missione europea. Annunciando anche che a fine vertice chiederà ufficialmente, con una lettera al presidente della Ue, Herman Van Rompuy, interventi concreti per l'occupazione giovanile a giugno. Tema sul quale Letta ha incassato, durante una lunga telefonata, anche il pieno appoggio del presidente Usa Barack Obama, che già un anno fa, in occasione del G8 di Chicago aveva sostenuto appieno l'Italia sul fronte della crescita.

Ma il premier, nel suo intervento in Parlamento, va oltre e traccia l'Unione del futuro, quegli "Stati Uniti d'Europa" che, dice, "restano il sogno e l'ambizione principale". Perchè l'Europa, assicura, "così non basta. Vogliamo molto di più e molto meglio". Insomma l'Italia ha rialzato la testa, ha rispettato i suoi impegni - e lo ha fatto non tanto perchè lo chiedeva Bruxelles, quanto "per i suoi figli" - e ora è pronta a chiedere. Perchè di tornare indietro non se ne parla.

- Non possiamo permetterci - ha detto Letta - di vanificare i sacrifici fatti fino ad ora, di suscitare dubbi nei mercati e far tornare l'Italia sotto esame, all'ultimo banco, oggetto di scherno e alzate di spalle.

In vista del vertice di giugno, quello a cui punta Roma è prima di tutto ottenere l'abrogazione della procedura di deficit eccessivo il prossimo 29 maggio.

- Sarebbe un segnale importantissimo - ha spiegato Letta, che segnerebbe una "nuova rotta tracciata per l'Italia e l'Europa" e significherebbe che "possiamo cominciare più determinati che mai a fare bene". E soprattutto, darebbe all'Italia nuovi strumenti.

- Tornare a far parte dei paesi virtuosi - assicura infatti il premier - ci permetterà di avvantaggiarci della nuova interpretazione delle regole del Patto di stabilità e di crescita che concede margini di azione maggiori per alimentare gli investimenti pubblici produttivi e sul capitale umano quando sono collegati a riforme strutturali o a misure che aumentano la crescita potenziale.

Proprio su questi temi si sta già lavorando a Bruxelles, come hanno spiegato il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Armando Varricchio e il consigliere per gli Affari europei Stefano Grassi, in vista del vertice di giugno. Così come sull'obiettivo di anticipare lo sblocco dei 6 miliardi di euro destinati all'occupazione, che però da soli, non sono altro che una goccia nel mare.

ESCORT

Guerra tra toghe: Pm contro procuratore e collega

LECCE. - Il procuratore di Bari e un ex pm imputati, un altro pubblico ministero parte civile contro entrambi e Palazzo Chigi citato come responsabile civile per l'eventuale risarcimento dei danni subiti da un medico intercettato "per ripicca" durante la guerra tra le toghe. I veleni che da quasi quattro anni scuotono la procura di Bari approdano per la prima volta davanti al gup di Lecce per l'udienza preliminare al procuratore di Bari, Antonio Laudati, e all'ex pm Giuseppe Scelsi, da qualche tempo sostituto presso la procura generale barese.

Al centro della vicenda, le indagini sulla sanità pugliese e l'inchiesta sulle escort che Gianpaolo Tarantini, tra il 2008 e il 2009, ha portato nelle residenze dell'allora premier Silvio Berlusconi, e che il procuratore Laudati è accusato di aver rallentato per favorire 'Gianpi' e, indirettamente, l'ex capo del governo. Basta leggere gli atti di costituzione di parte civile depositati, in apertura dell'udienza preliminare dinanzi al giudice Cinzia Vergine, per capire che tra le toghe baresi è arrivata l'ora della resa dei conti.

Il primo a costituirsi parte civile contro il suo capo e l'ex collega Scelsi, è stato il pm Desirè Digeronimo, autore delle indagini sulla sanità che hanno coinvolto anche il governatore della Puglia Nichi Vendola e l'ex senatore del Pd ed ex assessore pugliese alla Sanità Alberto Tedesco. Su Digeronimo e Scelsi - secondo l'accusa - Laudati ha indagato "illecitamente" impiegando un "contingente" di militari della Guardia di Finanza. Scelsi fu il primo a denunciare il suo capo, accusandolo di aver rallentato le indagini sulle escort. Ne seguì una bufera che la procura di Lecce, titolare ad indagare sui magistrati baresi, ha tradotto in accuse ben precise: favoreggiamento personale e abuso d'ufficio per Laudati; abuso d'ufficio per Scelsi. Il procuratore Laudati è accusato di aver convocato, il 26 giugno 2009, due mesi prima del suo insediamento a Bari, una riunione in una caserma con il pm Scelsi e ufficiali della Gdf durante la quale dispose che le indagini sulle escort "venissero sospese e non si adottasse alcuna iniziativa fino a quando non avesse assunto le funzioni" di capo della procura.

In questo modo - secondo la procura di Lecce - ha "ritardato ed intralciato" le investigazioni aiutando Tarantini e Berlusconi "ad eludere" le indagini. Oltre alla costituzione di parte civile del pm Digeronimo, e di Laudati contro i sei giornalisti accusati di averlo diffamato, il gup ha ammesso quella del medico barese Paola D'Aprile, ritenuta amica di Digeronimo e dell'ex dg della Asl Bari Lea Cosentino, conosciuta come 'Lady Asl'. D'Aprile vuol chiedere i danni a Scelsi e ha per questo citato come responsabile civile la Presidenza del Consiglio dei ministri, per obbligarla in solido con l'imputato. La vicenda contestata a Scelsi non riguarda l'indagine escort ma intercettazioni telefoniche disposte d'urgenza dal pm per danneggiare - secondo l'accusa - la collega Digeronimo che assieme a lui conduceva indagini sulla sanità e che aveva intercettato casualmente il fratello di Scelsi, Michele, medico, mentre questi parlava con l'allora assessore Tedesco, indagato dalla Digeronimo. Scelsi - secondo l'accusa - temendo che Digeronimo potesse sottrargli un'altra indagine sulla sanità, intercettò con decreto d'urgenza i telefoni di Paola D'Aprile affinché - secondo i pm salentini - potesse risultasse il rapporto di amicizia e la collega fosse costretta ad astenersi dal fascicolo a carico di Tedesco. Si torna in aula il 25 giugno.

Un militare dell'Arma, protetto dall'anonimato, racconta nel programma di Michele Santoro "Servizio Pubblico": "Scoprimmo il covo 5 anni prima dell'arresto"

Carabinieri in Tv: "Non ci fecero catturare Provenzano"

ROMA. - "Il covo di Montagna dei Cavalli l'avevamo individuato già nel 2001, ma ci impedirono di metterlo sotto controllo". In un'intervista che sarà trasmessa domani sera da 'Servizio Pubblico', il programma di Michele Santoro su La7, parla - per la prima volta davanti alle telecamere, in condizioni di anonimato - un carabiniere che per anni ha lavorato alla cattura del boss di Corleone.

"A pochi giorni dall'inizio del processo sulla trattativa Stato-mafia, la testimonianza del militare dell'Arma - si legge in una nota di Servizio Pubblico - infittisce il mistero sulla lunghissima latitanza di Bernardo Provenzano, finita solo nell'aprile del 2006, e che ha portato all'incriminazione dei vertici del Ros dei Carabinieri".

"A portarci nel covo a pochi chilometri da Corleone era stata una confidente - racconta il militare - ma il rifugio non fu mai messo sotto controllo. All'epoca funzionava così: il colonnello Giammarco Sottili, l'attuale capo di Stato maggiore della Regione Sardegna, gestiva tutte le informazioni e diceva che non si doveva parlare, le nostre relazioni di servizio non arrivarono mai in Procura. Quando nel 2006 Provenzano fu arrestato proprio lì pensammo che era un vero schifo".

Non si conosce il nome del carabiniere che ha parlato in tv e dunque non si sa se è uno dei due militari dell'Arma che nei giorni scorsi hanno fatto denunce analoghe attraverso i loro legali. Il

Mafia, Spatuzza: "Ecco come abbiamo ucciso Don Pino Puglisi"

ROMA. - L'ordine era arrivato dai fratelli Graviano, boss del quartiere palermitano di Brancaccio nel 1993: bisognava eliminare don Pino Puglisi, "perché non ha l'intenzione di sottostare alle regole di Cosa nostra". Ad eseguire la consegna un commando guidato da Gaspare Spatuzza. Venti anni dopo, il celebre pentito affida ad un memoriale il racconto dell'omicidio. Alcuni brani sono stati pubblicati sul numero di questa settimana di 'Credere', il settimanale religioso dei Periodici San Paolo.

Spatuzza ricorda i fatti di quel 15 dicembre 1993, quando un gruppo di fuoco composto da quattro persone sorprese don Puglisi mentre stava rincasando. "Gaspare Spatuzza - si legge nel memoriale in cui il pentito si cita ricorrendo alla terza persona - lo affianca alla sua sinistra, Salvatore Grigoli alla destra. Padre Puglisi, con un sorriso, prima guarda Spatuzza, poi Grigoli. Allora Spatuzza, cercando la mano di padre Puglisi, per rubargli il borsello che teneva con la sinistra, gli intima: 'Padre, questa è una rapina'. Puglisi, sorridendo dolcemente e con serenità, dice: 'Lo avevo capito'. A quel punto Spatuzza prende il borsello di padre Puglisi e china la testa per far capire a Grigoli che può sparare. Salvatore Grigoli, che nel frattempo aveva puntato l'arma alla nuca di padre Puglisi, spara un solo colpo, come prestabilito, per farlo apparire un incidente nel corso di una rapina. Padre Puglisi cade a terra. Gli assassini, con passo regolare, si allontanano dal luogo del delitto, a bordo delle autovetture che li aspettavano". Spatuzza nel 2000 si è dissociato dalla mafia ed ha iniziato un cammino di ravvedimento. Di don Pino si dice "certo che mi abbia perdonato e che ora interceda presso Dio, affinché possa illuminare questo mio percorso di redenzione e di cooperazione con gli operatori di pace".



primo ad uscire allo scoperto era stato il maresciallo capo Saverio Masi, che ha presentato una denuncia alla procura di Palermo in cui rivela i nomi di coloro che, a suo dire, avrebbero ostacolato le

indagini su Provenzano prima e Messina Denaro poi. Il racconto del carabiniere copre un arco di tempo che va dal 2001 al 2007 e denuncia le pressioni cui sarebbe stato sottoposto per farlo rinunciare alla cattura dei latitanti.

"Noi non abbiamo intenzione di prendere Provenzano! Non hai capito niente allora? Ti devi fermare!", avrebbe detto il superiore di Masi. E lo stesso sarebbe accaduto con Matteo Messina Denaro. Alcuni giorni dopo un altro carabiniere, il luogotenente Salvatore Fiducia, ha denunciato alla Gdf di Palermo di essere stato ostacolato dai propri superiori nella ricerca di Provenzano. Dopo avere incontrato i legali di Masi, il carabiniere ha deciso di presentare un esposto circostanziato sugli episodi di cui è stato protagonista tra gli anni 2001 e 2004 e diversi da quelli denunciati dal maresciallo, ma riguardanti sempre la ricerca di latitanti, e in particolare di Bernardo Provenzano. Il militare all'epoca era in servizio nel comando provinciale Carabinieri di Palermo e dice di avere "ricevuto inspiegabili ordini di non proseguire le indagini e di aver subito lo stesso tipo di ostacoli denunciati da Masi". Anche con riferimento alla cattura di Messina Denaro. I legali dei due militari hanno anche annunciato di avere già incontrato un terzo carabiniere, che si è detto pronto a riferire alla magistratura su circostanze analoghe, e di aver avuto contatti preliminari con un quarto che ha confermato le modalità dei presunti depistaggi.

ETERNIT

Barone belga esce di scena: "No ai risarcimenti"

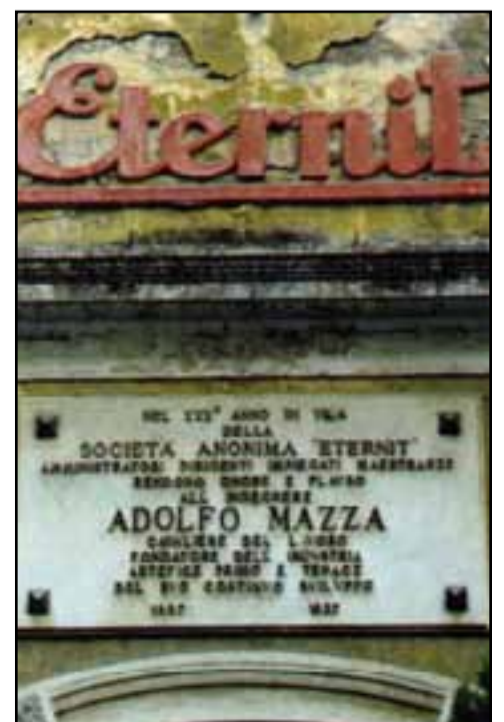
TORINO. - E' uscito di scena all'improvviso, senza clamore, così come senza clamore aveva voluto segnare la sua forzata partecipazione al maxi-processo Eternit, la più grande causa mai promossa in Europa e nel mondo per i drammi provocati dall'amianto. Il barone belga Louis De Cartier de Marchienne è morto, a 92 anni, nella sua Turnhout, al confine con l'Olanda, a meno di due settimane dalla giornata in cui la Corte d'appello di Torino avrebbe dovuto decidere se dichiararlo colpevole o meno di disastro doloso.

In primo grado era stato condannato a sedici anni di carcere. La scomparsa di De Cartier si abbatte sulle migliaia di parti civili, i malati e i parenti delle persone decedute a causa - secondo l'accusa - dell'amianto lavorato in quattro stabilimenti italiani della Eternit.

- Il processo si estingue - spiega il suo avvocato, Cesare Zaccone, nel ribadire che il suo assistito era estraneo ai fatti contestati - e quindi vengono meno tutte le disposizioni della sentenza. Significa anche azzerare una parte degli indennizzi per circa 80 milioni che erano stati accordati dal tribunale.

- Andremo avanti lo stesso non per accanimento ma per dovere - annuncia Bruno Pesce,

coordinatore dell'Afeva, l'associazione delle vittime, da Casale Monferrato (Alessandria), la città in cui il minerale killer ha colpito più duro con quasi duemila vittime. Ma bisognerà ricominciare da capo con una lunga causa civile. De Cartier aveva affrontato il processo di Torino con profondo distacco, senza partecipare alle udienze e senza far sentire la sua voce. L'attenzione dei media e del pubblico, in Italia e nel resto del pianeta, si era così concentrata sull'altro imputato, il miliardario svizzero Stephan Schmidheiny, uno degli uomini più ricchi in circolazione. Ma per i pm Raffaele Guariniello, Sara Panelli e Gianfranco Colace, che ne avevano rintracciato il nome setacciando i complicati intrecci societari della galassia Eternit negli anni Sessanta e Settanta, erano entrambi responsabili. Durante la seconda guerra mondiale De Cartier fu catturato dai tedeschi e rinchiuso in un lager; scappò e si unì all'Armata Rossa, poi rientrò in patria. A Turnhout si occupava ancora della Brepols, azienda editoriale di libri religiosi e di carte da gioco. Qualche giorno fa era stato colpito da una leggera ischemia: non era niente di grave e i suoi legali non avevano chiesto di bloccare il processo.



AUSTRALIA

Tesoro di dobloni e armi nell'isola di Wessel

SYDNEY. - Cinque monete di rame di un millennio fa, trovate in un'isola deserta, promettono di riscrivere la storia remota dell'Australia, indicando che marinai di lontani paesi vi sbarcarono molto prima di quanto finora creduto. Lo scienziato australiano Ian McIntosh, ora professore di antropologia nell'Università di Indiana in Usa, ha raccolto una squadra di storici, archeologi, geologi e ranger aborigeni e prepara per luglio una spedizione nell'isola, nell'arcipelago di Wessel a nord del continente, in cui furono trovate le monete da un soldato australiano nel 1944. Allora quelle isole disabitate erano in posizione strategica per aiutare a proteggere il continente e il soldato Maurie Isenberg, che era dispiegato in una delle isole per sorvegliare una stazione radar, aveva trovato la manciata di monete nella sabbia. Solo nel 1979, per farle identificare, le aveva mandate a un museo che le aveva datate fra il 900 e il 1300. La scoperta fu poi dimenticata fino a qualche mese fa. Sono monete africane dell'antico sultanato di Kilwa, ora ridotto a rovine protette come patrimonio mondiale, in un'isola al largo della Tanzania. Kilwa era un tempo un fiorente porto commerciale collegato con l'India fra il 13/o e il 16/o secolo. Secondo il prof. McIntosh le monete di rame sono le prime prodotte nell'Africa subsahariana, e solo due volte sono state trovate fuori dell'Africa: una volta in Oman e l'altra nell'isoletta australiana. Gli archeologi sospettavano da tempo che vi fossero antiche rotte commerciali che collegavano l'Africa orientale, Arabia, India e Isole delle Spezie. Quando il soldato scoprì le monete africane, trovò anche quattro monete della Compagnia olandese delle Indie orientali, una delle quali risalente al 1690. McIntosh con la sua squadra vuole rispondere a alcuni di questi misteri durante la spedizione nelle isole Wessel. Cercherà anche una grotta segreta di cui parlano leggende aborigene: dovrebbe essere vicina alla spiaggia dove Isenberg trovò le monete e si dice che contenga un tesoro di dobloni e armi.

SCONFINAMENTO

Scaramuccia al confine tra Tunisia e Algeria

TUNISI. - L'Esercito algerino ha respinto un tentativo di sconfinamento dalla Tunisia di un gruppo di uomini armati, ingaggiando con loro una violenta sparatoria, a conclusione della quale un miliziano è morto e due sono stati arrestati. Si tratta, secondo quanto scrive l'edizione on line del quotidiano arabofono al Khabar, di non algerini. Il gruppo ha tentato di entrare in territorio algerino a bordo di due veicoli 4x4 che sono stati subito intercettati. Lo scontro si è protratto per un'ora e l'Esercito ha neutralizzato uno dei due fuoristrada centrandolo con un razzo, mentre l'altro è riuscito a fuggire. I militari hanno sequestrato parte dell'armamento che i veicoli portavano, tra cui quattro cannoni automatici leggeri, munizioni ed apparecchi di comunicazione. Da mesi ormai l'Esercito algerino ha elevato il livello dei controlli al confine con la Tunisia, utilizzando anche degli elicotteri che sorvolano in continuazione una vasta area, soprattutto desertica.

In lizza, assieme ad altri sei candidati il capo-negoziatore per il nucleare, Said Jalili, e il sindaco di Teheran, Mohammad Baqer Qalibaf, vicini al Leader supremo Ali Khamenei

In Iran il 14 giugno si sceglie l'erede di Ahmadinejad

TEHERAN. - E' stata scremata la rosa di candidati per le prossime elezioni presidenziali iraniane del 14 giugno: come previsto da indiscrezioni autorevoli, sono stati esclusi due esponenti di spicco come l'ex-presidente Akbar Hashemi Rafsanjani ed Esfandiar Rahim Mashai, il delfino del presidente a fine mandato Mahmud Ahmadinejad. In lizza, assieme ad altri sei candidati, sono invece stati confermati il capo-negoziatore per il nucleare, Said Jalili, e il sindaco di Teheran, Mohammad Baqer Qalibaf, entrambi molto vicini al Leader supremo Ali Khamenei. La decisione, presa dall'insindacabile cesso dei 12 Guardiani della costituzione controllato dalla Guida, è stata ufficializzata dal ministero dell'Interno, precludendo un possibile (e ventilato fino all'ultimo minuto) intervento di Khamenei per salvare qualche candidato. Fra gli otto rimasti dall'enorme lista di 686 iscritti c'è anche Ali Akbar Velayati, il suo consigliere per la politica estera. In particolare un'esclusione di Mashai, accusato di tendenze religiose deviazioniste che mettono in discussione il ruolo del clero, potrebbe ora far cadere le remore finora mostrate da Ahmadinejad - non ricandidabile per limiti costituzionali - nel rivelare presunti casi di corruzione che riguarderebbero i suoi avversari e di cui egli stesso ha accennato in diversi recenti discorsi come ha segnalato una decina di giorni fa l'agenzia Ilna. La settimana scorsa Mashai aveva rilanciato la minaccia annunciando che "in futuro rivelerò alcune cose" esistenti "dietro le quinte". A livello elettorale, a Mashai si attribuiva comunque un peso limitato al ruolo di "guastafeste" al primo turno. Un sito d'opposizione ha segnalato misure di sicurezza rafforzate a Teheran per controllare eventuali proteste alla bocciatura di Mashai e

Said Jalili e Mohammad Qalibaf, i due candidati più qualificati



TEHERAN. - I due candidati di spicco rimasti dopo le esclusioni decretate dai guardiani della Costituzione sono il negoziatore per il nucleare Said Jalili e il sindaco di Teheran, Mohammad Baqer Qalibaf.

JALILI: 48 anni, è il capo negoziatore che tratta con le potenze del 5+1 sul programma nucleare iraniano che gli occidentali sospettano di nascondere finalità militari. E' anche segretario del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale iraniano. - è considerato fedele alla Guida suprema Ali Khamenei, nel cui ufficio è entrato nel 2001 e che rappresenta all'interno del Supremo consiglio di sicurezza. E' appoggiato da ultraconservatori ostili al delfino di Mahmud Ahmadinejad. - è un veterano della guerra Iran-Iraq degli anni Ottanta, dove ha perso parte della gamba destra: una menomazione che lo aiuta a ottenere l'appoggio dei potentissimi Guardiani della Rivoluzione, i Pasdaran.

QALIBAF: 52 anni, è il popolare sindaco della capitale dal 2005. Il settimanale americano Time l'ha definito affascinante come un Bill Clinton iraniano e pio come un Bush musulmano; - già capo della polizia e dell'aviazione del Corpo d'élite dei Pasdaran. Fu sconfitto alle presidenziali del 2005 da Mahmud Ahmadinejad.

Rafsanjani, il cui ingresso nell'agone elettorale dieci giorni fa era stato acclamato con qualche raduno in strada. Tempo addietro un giornale dei Pasdaran, il corpo d'élite con parte del quale il presidente è in attrito, aveva evocato la possibilità che Ahmadinejad avrebbe potuto fomentare disordini nel tentativo di mantenere la propria influenza politica sul sistema. Rafsanjani era stato criticato per le sue simpatie riformiste e la sua età (78 anni) giudicata da più parti come troppo avanzata. Il suo ruolo sarebbe stato solo quello di arginare Mashai qualora fosse stata approvata la sua candidatura. E ora i due candidati più in vista sono Jalili, 48 anni, che è il capo negoziatore che tratta con le potenze del 5+1 sul programma nucleare iraniano sospettato di nascondere finalità militari ed è anche segretario del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale iraniano. Considerato fedele alla Guida suprema, nel cui ufficio è entrato nel 2001, è un veterano della guerra Iran-Iraq degli anni Ottanta, dove ha perso parte della gamba destra e guadagnato l'appoggio delle potentissime guardie rivoluzionarie, i Pasdaran. Segnali indicano che la sua posizione come candidato di punta della Guida non è stabilizzato in quanto lo affianca Qalibaf, il sindaco della capitale definito da "Time" affascinante come un Bill Clinton iraniano e pio come un Bush musulmano (Time). Gli altri candidati sono Hassan Rohani (un religioso "rafsanjaniano"), Mohsen Rezaei (formalmente indipendente ma consigliere di Khamenei, ex capo dei Pasdaran e sconfitto da Ahmadinejad nel 2009) e Mohammad Reza Aref (un ex primo vicepresidente proveniente da quell'area riformista marginalizzata dopo la repressione dei moti di protesta del 2009).

PARADISI FISCALI

Approvata risoluzione sull'evasione fiscale in Europa

STRASBURGO. - "Le frodi transfrontaliere sono scandalose e le misure nazionali non sono sufficienti per sconfiggere il fenomeno", ha affermato dopo il voto l'eurodeputata slovena del gruppo S&D Mojca Kleva Kekus, autrice della risoluzione sull'evasione fiscale approvata ieri per alzata di mano. Nel corso del dibattito il capogruppo dei socialisti-democratici (S&D), Hannes Swoboda, ha parafrasato le parole di Margaret Thatcher ("We want our money back!"), per sottolineare la necessità di recuperare i soldi nascosti dagli evasori fiscali. A suo tempo la lady di ferro usò l'argomento per ottenere il 'british rebate', lo sconto che consente al Regno Unito di fare un contributo ridotto alla Ue ed in particolare alla Politica agricola comune. Il leader S&D ha scelto di usare le parole "in un altro contesto". "Vogliamo indietro i nostri soldi dai paradisi fiscali - ha detto Swoboda - E' inaccettabile, è una vergogna. Recuperiamo i soldi dell'evasione e

lottiamo contro la disoccupazione". Una richiesta condivisa da tutto l'emiciclo, con l'esclusione degli euroscettici, contrari a un intervento europeo. "Quando parliamo di frode ed evasione - afferma il verde Daniel Cohn-Bendit - parliamo di una perdita annuale equivalente al bilancio della Ue per i prossimi 7 anni", ossia di circa 1.000 miliardi di euro. Il vertice Ue, insiste Cohn-Bendit, "deve impegnarsi con forza per mettere in atto regole semplici" come un "sistema automatico di scambio di informazioni tra paesi per i depositi, in particolare delle imprese". Austria e Lussemburgo sono state additate dal Parlamento per il loro no ad un sistema Ue di coordinamento e controllo. Roberta Angelilli, Pdl e vicepresidente del Parlamento Ue, chiede ai 27 anche "una black list sui paradisi fiscali e sulle aziende che evadono le tasse: emblematica - scrive in una nota - è la notizia dell'evasione fiscale di almeno 74 miliardi di dollari da parte della Apple".

Rifugiati dalla Siria scendono a zero

GINEVRA. - Da alcuni giorni, i rifugiati in fuga dal conflitto in Siria non giungono più in Giordania: "Da febbraio una media di mille, ma anche due o tremila rifugiati al giorno attraversavano la frontiera. Nelle ultime settimane la media era di mille-duemila, ma nelle ultime quattro notti il numero è sceso a quasi zero", ha affermato ieri a Ginevra il coordinatore dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) per la crisi siriana, Panos Moumtzis. "E' una situazione che osserviamo da vicino, per capirne il motivo. Non posso formulare speculazioni su quanto succede dall'altra parte del confine. La gente che fugge avrebbe avuto difficoltà ad attraversare. E chi vive nei pressi della frontiera parla di combattimenti e del rumore degli scontri, la notte", ha detto Moumtzis. "Sta succedendo qualcosa", ha aggiunto precisando che "chi vuole fuggire dalla Siria deve poterlo fare". La situazione in Siria sta peggiorando rapidamente, ha aggiunto. La gente continua a fuggire e prima di diventare rifugiati, molti siriani erano già sfollati all'interno della Siria, spesso a più riprese, poiché erano fuggiti da un posto all'altro, ha spiegato. Stando agli ultimi dati dell'Onu, un numero stimato a 6,8 milioni di siriani, pari a circa un terzo della popolazione, necessita assistenza umanitaria all'interno della Siria. In più di due anni di violenze e di conflitto, il numero di rifugiati siriani giunti nei Paesi vicini è salito ad oltre 1,5 milioni. "Stiamo riesaminando i piani" per le operazioni umanitarie in Siria e nei paesi vicini ed i nuovi piani, con il nuovo appello di fondi, saranno presentati a Ginevra il prossimo 7 giugno, ha affermato.



Nella tappa di ieri vince lo spagnolo e fa una dedica speciale per l'amico Tondo. L'italiano Nibali mantiene la maglia rosa

Intxausti si concede il bis al Giro

IVREA - Dieci giorni con la maglia rosa addosso e non sentirla. Signore e padrone del 96° Giro d'Italia, inattaccabile e imbattibile. Basta provocarlo e Nibali reagisce, con prontezza, determinazione e prepotenza, con la sicurezza dei forti. Il messinese risponde colpo su colpo, confermando il proprio strapotere in una corsa a tappe che, dopo gli abbandoni di Wiggins ed Hesjedal, sembra non avere più molto da dire. Né da nascondere. Si ha l'impressione di assistere a un vero e proprio 'count-down' verso l'epilogo di domenica a Brescia, sebbene manchino ancora cinque tappe. Se Nibali non crolla sarà molto, molto difficile riuscire a sfilargli di dosso la 'rosa senza spine' che il leader della classifica generale dimostra di meritare ogni giorno, di chilometro in chilometro, dopo averla indossata l'11 maggio, al termine della cronometro di Saltara.

La tappa di ieri, partita da Valloire e conclusa a Ivrea, vinta da Intxausti, con la dedica all'amico Xavier Tondo, morto tragica-

mente in Sierra Nevada il 23 maggio di due anni fa, durante un allenamento, ha detto che: Scarponi è vivo, che Evans non molla il secondo posto, né perde altri secondi da Nibali, che il giovane Santambrogio è letteralmente crollato nella parte finale del percorso - sulla salita di Andrate, un muro durissimo con pendenze che arrivano oltre il 10 per cento, rinunciando al momento di puntare al podio; che Pozzovivo, uno specialista, si è fatto staccare in una salita dura quanto si vuole, ma lunga solo poco più di 6 chilometri.

Betancur, ancora in cerca di un successo al Giro, dopo tre secondi posti, ha acceso la corsa negli ultimi chilometri, al termine di una fuga lunghissima.

Il percorso, del resto, favoriva l'impresa di uno o più atleti e i vari Navardauskas, Damiano Caruso, Sella, Pirazzi, nell'impresa ci hanno creduto davvero.

Il finale è stato tutto da vivere e da godere, dal momento che - sulla salita di Andrate -

Betancur ha innescato la miccia, scattando a 500 metri dal traguardo del GP della montagna, al quale puntava la maglia azzurra Pirazzi. Nibali, nella successiva discesa, ha risposto immediatamente, sostenuto da Aru e dal campione nazionale estone Kangert, che sul traguardo si sarebbe piazzato al secondo posto. Anche l'olimpionico di Pechino 2008, lo spagnolo Sanchez, ha provato e riprovato a creare lo scompiglio nel gruppetto di testa, con un paio di scatti, che sono stati neutralizzati da Nibali in persona, al quale in discesa sono bastati un allungo, un paio di curve disegnate con straordinaria maestria, per riportarsi sugli attaccanti.

Forse lo 'Squalo dello Stretto' ha pure pensato di poter puntare alla vittoria di tappa, ma alla fine ha preferito non farsi prendere troppo la mano. La tappa è così andata a Intxausti, che a Pescara era stato maglia rosa e che si è aggiudicato uno sprint a tre, con Nibali che, a pochi secondi di distanza, sorrideva, pregustando un altro giorno in rosa.

VENEZUELA

Andreutti è il primo acquisto del Caracas di Saragò

Fioravante De Simone



Foto Prensa Caracas

CARACAS - Inizia a prendere forma il Caracas di Saragò, il primo acquisto in vista della prossima stagione è quello dell'italo-venezuelano Riccardo Andreutti. L'ex giocatore del Deportivo Petare ha firmato un contratto che lo legherà alla società della 'Cota 905' per i prossimi due anni.

Il 'caraqueño' di 25 anni è un giocatore polivalente che si può adattare sia in difesa che sulle fasce a centrocampo. Il suo stile di gioco è noto al tecnico Saragò, i due hanno avuto modo di conoscersi nel Deportivo Italia (poi diventato Petare) sotto la gestione del tecnico di origini calabresi.

Andreutti in passato ha indossato le maglie di Chioggia Sottomarina (nella Serie D italiana) e Juventud de las Piedras (serie B uruguayana). Con la compagine italiana Andreutti, allora 18enne, disputò 5 gare con la prima squadra.

Nella stagione appena conclusa, l'italo-venezuelano è sceso in campo in 29 gare, ha segnato 1 rete ed è stato ammonito in 4 occasioni. "Sono felice per l'opportunità di giocare in una squadra seria come il Caracas. Proverò da una squadra della stessa serietà, il Petare, e questo fa sì che l'adattamento con il Caracas sia più facile, - spiega Andreutti -. Sono emozionato per questa nuova esperienza e questa nuova tappa della mia carriera; e sono sicuro che i tifosi saranno contenti delle mie prestazioni. Non vedo l'ora che inizi il nuovo campionato".

"Questa decisione mi aiuterà nella crescita professionale. So che il Deportivo Petare sarà sempre la mia casa, però come professionista devo cercare di pormi nuove mete per crescere sia a livello umano che calcisticamente. Ed è quello che sto facendo, e non perderò questa opportunità che mi dà la maglia del Caracas".

Per prima cosa 'Ricky' Andreutti dovrà adattarsi all'ambiente dello spogliatoio del Caracas, anche se già conosce come lavora mister Saragò, per aver lavorato insieme durante tre anni nel passato.

"Ho lavorato con Saragò durante tre anni nel Petare, ci conosciamo bene. - dichiara il polivalente italo-venezuelano - Voglio adattarmi subito e avere un buon feeling con il gruppo, per formare una squadra forte su tutti i fronti, che ci sia una sana rivalità interna, ma per dare il meglio di sé in campo. E così saremo sempre più competitivi". Andreutti sa che il lavoro sarà duro, ma ha tutte le carte in regola per diventare uno dei pilastri inamovibili dei 'rojos del Ávila'.

AMICHEVOLE

La Vinotinto sfida El Salvador a Mérida

CARACAS - Lo stadio Metropolitan di Mérida farà da cornice all'inccontro amichevole tra il Venezuela e El Salvador. Il match servirà alla nazionale 'criolla' per calibrare le forze in vista del doppio confronto valevole per la qualificazione che la vedrà impegnata prima contro la Bolivia (in trasferta il prossimo 7 giugno) e poi contro l'Uruguay (a Puerto Ordaz quattro giorni dopo).

Venezuela e El Salvador si affronteranno per la quarta volta, il primo precedente risale a 75 anni fa nel lontano 1938. Quel giorno la gara si svolse nello stadio Olimpico di Città del Panamá, era un match valevole per i Juegos Centroamericanos y del Caribe. Il 16 febbraio del 1938, tra l'altro, segnò l'esordio della Vinotinto in un torneo ufficiale. A quei tempi gli 'hinchas' vinotinto non avevano la possibilità di conoscere il risultato in tempo reale e infatti poterono leggere la cronaca della partita solo il giorno dopo sul quotidiano 'La Esfera', che a sua volta riproduceva quella dei colleghi de 'La Estrella de Panamá'.

La nazionale allora era allenata dall'italiano Vittorio Godigna e sotto la sua guida la Vinotinto aveva perso le altre due gare

del girone eliminatorio. Godigna aveva schierato Ezequiel Machado (in porta); Teodoro "Chino" Marcano; Ramón Morales; José María "Che" Ardila e Nicasio Camero (in difesa); Mauricio "Mero" Corrao; Hernán Mujica, Francisco Marcano, Reinaldo Febres Cordero (a centrocampo), Alberto "Cherro" Castillo e Fernando Ríos (in attacco)

Poi la vinotinto ha affrontato in altre due occasioni i centroamericani, nel 2008 vittoria venezuelana 1-0 e poi nel 2011 la 'Selección Cuscatleca' s'impose per 2-1. La nazionale allenata da Cesar Fariás non giocava un'amichevole in casa da 364 giorni, dal 23 maggio del 2012 e in quella occasione superò per 4-0 la nazionale moldava a Puerto Ordaz. Inoltre non affronta una rivale della Concacaf in casa da quasi un anno e mezzo e quella volta fu battuta (2-0) a Barquisimeto dalla Costa Rica.

Contro nazionali provenienti dalla Concacaf ci sono 65 precedenti (3 di loro in Coppa America) con un bilancio di 23 vittorie, 16 pareggi e 23 ko. In quelle gare la Vinotinto ha segnato 76 gol e ne ha subiti 78. La nazionale contro cui ci sono

più precedenti è quella messicana con 11 confronti.

Giocando tra le mura amiche contro queste nazionali il bilancio in 25 incontri è di 13 successi, 8 pari e 4 rovesci con 37 reti segnate e 26 subite. La nazionale venezuelana non batte in casa una rivale della Concacaf da 1.705 giorni, cioè dal 19 febbraio del 2009.

Il giocatore venezuelano con più reti segnate in amichevoli contro rivali centroamericani è Juan Arango. Il nativo di Maracay ha segnato 7 reti in 5 gare disputate, in tre di queste ha vinto il Venezuela.

La città di Mérida porta bene ai 'criollos', in quattro precedenti lo score è di 2 vittorie (contro Cuba e Honduras) e due pareggi (Canada e Urss)

Cesar Fariás come allenatore ha affrontato in 25 occasioni rivali della Concacaf con 9 trionfi, 7 pareggi e 7 sconfitte. Con uno score di 29 reti segnate ed altrettante subite.

Quella di stasera sarà la 149ª amichevole della vinotinto nella sua storia calcistica, che va dal 1964 al 2013.

Fioravante De Simone

L'agenda sportiva

Mercoledì 22

-Ciclismo, Giro: 17ª tappa
-Calcio, amichevole Venezuela-El Salvador
-Basket, giornata della LPB

Giovedì 23

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Giro: 18ª tappa

Venerdì 24

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Giro: 19ª tappa

Sabato 25

-Ciclismo, Giro: 20ª tappa
-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Champions: Borussia-Bayern (finale)

Domenica 26

-Ciclismo, Giro: 21ª tappa
-F1, Gp Montecarlo
-Calcio, Finale Coppa Italia
-Basket, giornata della LPB

Lunedì 27

-Basket, giornata della LPB



MODA



10 | mercoledì 22 maggio 2013

Una scelta essenziale nel campo della Moda. Una collezione ambita da tutte le donne particolarmente sexy e raffinate che intendono evidenziare la propria femminilità.

Vestire "Guayabita" è lo stile che piace

CARACAS.- Attesissima ovviamente applaudita, ricercata ed indossata da chi sa apprezzare la squisitezza dell'alta moda.

Parliamo della settima collezione di camicie bianche della nota elegante firma "Guayabita". Intitolata "Lucky" è una proposta modernissima ispirata alle tendenze europee: tagli decisi, eleganti e squisiti, particolarmente adatti per mettere in risalto la bellezza femminile.

Belli e delicati al tempo stesso, i capi "Lucky" realizzano la collezione ambita da tutte le donne particolarmente sexy e raffinate che intendono evidenziare la propria femminilità.

Disegni singolari, avvincenti scollature sfiorano il brivido del "Look" audace e ricercato. Vanessa Coto, ideatrice di "Guayabita" (Camicie Bianche), ci sottolinea come ogni esclusivo capo di questa collezione sa abbracciare l'ambito "Look di raffinata comodità".

I modelli esclusivi vengono confezionati con tele e sete importate dall'India che perfettamente si adattano al clima tropicale.

Il "Photoshoot" della collezione è ancora una volta opera del noto fotografo venezuelano Daniel Bracci.

"Guayabita" ci invita ad acquistare i suoi ricercati capi "online" attraverso www.guayabita.com.



I capi di "Lucky" sono inoltre in bella mostra e in vendita nei più eleganti negozi d'abbigliamento del Venezuela così come in Panamá, Costa Rica e Miami. Per ulteriori informazioni gli interessati possono comunicarsi via Facebook: Guayabita Camisas Blanca, o Twitter@guayabitaibyc. (ABR)

Pensiamo alla testa



CARACAS.- I nostri capelli hanno sempre più bisogno di cure. Sono quotidianamente sottoposti all'aggressione del sole, della polvere, dello smog, delle varie decolorazioni e soffrono le conseguenze di stress e stanchezza. Eppure una bella capigliatura è fondamentale per la nostra estetica. Ecco dunque che arriva anche in Venezuela la linea Paul Mitchell che offre una risposta a tutte le nostre esigenze. Possiamo contare su 15 prodotti che ci aiutano ad avere capelli sani e splendidi: da Color Care, per capelli tinti o decolorati, a Moisture per una idratazione dolce, a Extra body per dare maggiore volume, a Tea Tree Special per una sferzata di rinnovazione e vitalità, ad Original, un balsamo classico ed equilibrato, a Smoothing per assicurare capelli lisci e setosi. I prodotti di Paul Mitchell sono una garanzia di qualità e possono essere usati in maniera semplice anche a casa. La linea nasce per rispondere alle richieste degli "esperti in capelli". Due amici, che avevano recepito le esigenze di un mercato tanto delicato come quello che riguarda la cura dei capelli, hanno deciso di iniziare a lavorare per i parrucchieri e con i parrucchieri. E così hanno dato vita alla linea Paul Mitchell che include prodotti capaci di rendere il lavoro dei parrucchieri più agevole e positivo e che è diventata nel tempo garanzia di qualità, successo e innovazione. I nuovi prodotti sono stati presentati nel corso di una colazione di lavoro organizzata dal Grupo Dipacar e le proprietà dei prodotti sono state presentate dal famoso stilista Roberto Quiñones. Animatrice dell'incontro al quale hanno partecipato i dirigenti del Grupo Dipacar, clienti e rappresentanti di mezzi di comunicazione è stata Caterina Valentino, una donna bella e di successo. (ARP)




Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA



Este domingo 25 de mayo a partir de las 7 de la mañana se realizará una pesquisa de cáncer de próstata gratuita en el hospital Domingo Luciani

Más del 16 % de los hombres en el país padecen cáncer de próstata

CARACAS- La próstata es una glándula que se encuentra debajo de la vejiga de los hombres y produce el líquido para el semen. El cáncer de próstata es común en hombres de edad avanzada. Este tipo de cáncer es raro en hombres menores de 40 años. Los factores de riesgo de desarrollarlo incluyen: tener más de 65 años, historia familiar, ser afroamericano y algunos cambios genéticos. Pero en sus primeras etapas no tiene síntomas.

Los síntomas del cáncer de próstata en etapa avanzada pueden incluir:

- Problemas para orinar, como dolor, dificultad para iniciar o detener el flujo de orina o goteo.

- Dolor en la parte baja de la espalda.

- Dolor al eyacular.

Su doctor diagnosticará el cáncer de próstata palpando la próstata a través de la pared del recto o haciendo un test específico llamado antígeno prostático específico (PSA, por sus siglas en inglés). Otros exámenes incluyen ecografías, rayos x y una biopsia.

El tratamiento del cáncer de próstata suele depender de la etapa del cáncer. La velocidad de crecimiento de este y su diferenciación del tejido



circundante ayuda a determinar dicha etapa. Los hombres con este tipo de cáncer tienen varias opciones de tratamiento. El mejor para una persona puede no ser el mejor para otra. Estas opciones pueden ser solamente una observación cuidadosa y vigilancia médica sin tratamiento, cirugía, radioterapia, terapia hormonal y quimioterapia. También puede ser una combinación de estas.

Cifras

Entre los años 2004-2008 en Venezuela, las cuatro entidades federales con más mortalidad por cáncer de próstata

en promedio fueron: Guárico 65 (23,43%) casos, Monagas 59 (22,45%) casos, Nueva Esparta 36 (21,72%) casos y Bolívar 97 (21,65%) casos. Los estados con mayor población presentan un menor porcentaje, aunque mayor número de casos: Zulia 260 (21,28%), Carabobo 143 (19,05%), Aragua 110 (18,13%), Miranda 201 (17,42%), Distrito Capital 160 (17,26%), Anzoátegui 81 (16,82%), Lara 107 (16,13%).

Durante el año 2010 en Venezuela tuvimos 4.601(31,83%) casos de cáncer de próstata y el número de defunciones fue de 2.350(16,26%) casos,

quedando en primer lugar en la incidencia de cáncer en Varones en Venezuela. Se estima un promedio por edades de: 50-54 años con 31 casos, 55-59 años con 73 casos, 60-64 años con 110 casos, 65-69 años con 132 casos, 70-74 años con 161 casos y mayores de 75 años con 223 casos.

Jornada gratuita

Un operativo especial para 2000 hombres mayores de 40 años con pesquisa de cáncer de próstata se llevará a cabo este sábado 25 de mayo en la entrada principal del Hospital Domingo Luciani a partir de las 7 de la mañana. En dicha actividad participarán alrededor de 10 médicos especialistas en conjunto con personal de enfermería y paramédicos.

La información la dio a conocer el Dr. Ricardo Szemant Daher (Cargo) e indicó que se les sacará la sangre para determinar los niveles de antígeno prostático y con este descifrar aquellos pacientes que tengan riesgo de tener Cáncer de Próstata.

Este programa es completamente gratuito organizado por el servicio de urología del hospital, que cuenta con 19 años de experiencia, siendo el centro médico de Vanguardia en esta materia.

NOVEDADES

La revista FARMATODO celebra su 8vo aniversario

Durante el mes de mayo, la cadena de farmacias celebra el 8vo aniversario de su revista "FARMATODO". Con este logro, la red de farmacias, día a día, aspira a estar más cerca de los venezolanos a través de artículos de interés en los tópicos de salud, belleza, familia, hogar y entretenimiento.

En esta edición aniversario, los clientes podrán obtener información sobre la hipertensión y limpieza del organismo. Para las madres, esta publicación ofrece algunos tips sobre el cómo controlar los antojos durante el embarazo, así como también algunas recetas para los más pequeños de la casa. De igual forma, los lectores podrán encontrar recomendaciones para la decoración del hogar y algunas tendencias de moda.

Johanna González, Coordinadora de Publicidad, expresó que "el reto que tiene la red de farmacias de autoservicio es mantener la revista Farmatodo como una de las 10 más vendidas en Venezuela."

Pivoine Délicate delicadeza femenina

Para conmemorar el mes de las madres, la reconocida marca francesa L'Occitane presenta la Colección Pivoine Délicate, inspirada en la peonía conocida como la flor de los mil pétalos. Cada primavera esta flor revela tonos deslumbrantes y aromas sutiles, su textura se asemeja a una tela sedosa y con un borde completamente rosado.

Esta colección incluye productos de cuidado personal con una fina esencia floral: Eau de Toilette, Crema de manos, Splash y Polvo brillante que viene en una botella redonda, con un atomizador vintage. Éste libera una fina niebla de iridiscencia rosada y plateada para embellecer el cuerpo y el cabello, dejando un acabado sedoso y satinado en la piel.



MELAO con una nueva propuesta de Verano 2013

Con una colección inspirada en la temporada más cálida del año y en la explosión de colores y tonalidades que asociamos a los lugares más relajados del trópico, la marca 100% nacional de indumentaria y accesorios MELAO continúa ofreciendo moda democrática y de la mejor calidad a la mujer venezolana.

En el contexto de su nueva campaña protagonizada por la joven actriz y cantante SHERYL RUBIO y fotografiada por Basil Faucher, MELAO mezcla exitosamente los estampados tendencia de la temporada en una gama de tonalidades que hacen honor a nuestro privilegiado espacio geográfico, y al estilo de vida sofisticado de las ciudades que miran al mar. Celeste, aguamarina, esmeralda, cereza, naranja, violeta y tomate engloban la paleta de colores protagonista de las combinaciones y básicos del Verano 2013 de MELAO. María Fernanda Vera, directora creativa de MELAO asegura que "las piernas son las grandes protagonistas de la temporada, con vestidos cortos de inspiración caribeña, faldas de corte innovador, shorts y camiseros. Tops cortados a láser en tejidos frescos, algodón y transparencias de chiffon son las opciones para combinar y destacar con mucho estilo y buen gusto".

Del día a la noche MELAO se adapta al clima y a la ocasión con espectaculares accesorios que incluyen cinturones, carteras, anillos, zarcillos, pendientes, collares y brazaletes que potencian el look y fortalecen la presencia de la mujer venezolana, práctica y elegante, que no le teme a subirle el volumen a su día a día con un toque de sex appeal.



CELEBRACIÓN

1er aniversario del Centro Metropolitano de Reumatología

CARACAS- La unidad del Centro Metropolitano de Reumatología cuenta con dos reumatólogos; lo cual ya sienta un importante precedente, teniendo en cuenta que sólo existen cerca de 160 reumatólogos en todo el país.

El Doctor Marco Rivera, médico reumatólogo, creador de Fundartitritis y Director del Centro Metropolitano de Reumatología señala que esta unidad de atención integral ofrece al paciente reumático la posibilidad de realizarse todo el tratamiento que necesite en un sólo sitio.

Actualmente el centro dispone de cuatro unidades: Consulta médica especializada; Laboratorio Clínico general y especializado en pruebas inmunorreumáticas; Centro de Infusión de terapias biológicas, para el suministro por vía endovenosa de terapias inmunológicas específicas; Ecografía Articular y Músculo-esquelética avanzada, utilizada tanto con fines diagnósticos, como terapéuticos, ya que permite dirigir procedi-

mientos como artrocentesis, infiltraciones articulares, y viscosuplementación, además de hacer un diagnóstico preciso de artropatía inflamatoria, reumatismo de partes blandas, entre otras a través de una técnica rápida, no invasiva y de bajo costo.

"Durante este primer año hemos realizado 3678 consultas; 430 infusiones; y 494 ecografías", puntualiza Rivera, quien añade que en el corto plazo tienen previsto ampliar los servicios para incluir una unidad de tratamiento psicológico, el cual resulta sumamente importante para los pacientes con este tipo de afecciones. Asimismo consideran, a mediano plazo, incluir un área de rehabilitación física especializada en patología reumática, amén de mayor capacidad para consultas.

La acogida durante el primer año de operaciones ha sido tal que desde otros países de la región los han contactado para compartir experiencias. Recientemente un grupo de especialistas de Ar-

gentina, interesados en disponer de una unidad con estas características, acudieron a Rivera para conocer más a detalle esta innovadora y especializada unidad. "En Venezuela, y en muchos países de la región, no existe una unidad específica para el diagnóstico y tratamiento de enfermedades reumatológicas; por lo que no dudamos que esta iniciativa muy probablemente será replicada en la brevedad", comentó.

Las enfermedades reumáticas son un grupo de más de 100 enfermedades que causan artritis, dolor y problemas de los músculos y huesos. Afectan tanto a adultos como niños. Se les divide en inflamatorias y no inflamatorias, como osteoartritis, artritis reumatoide, reumatismo de partes blandas, enfermedades del tejido conectivo, gota y enfermedad por cristales, lumbalgia y ciática, lupus eritematoso sistémico, miositis, vasculitis, sarcoidosis, cervicalgia, fibromialgia, entre otros.

Para mayor información visite: <http://www.facebook.com/cmreuma/>